



Il Sindaco

Sede, 13 giugno 2018

Al Consigliere Comunale
A. Rapinese

SEDE

Egregio consigliere,

con riferimento all'interrogazione prot. 27781 del 16/05/2018,
trasmetto in allegato la nota di risposta del Segretario Generale, Dott.
Andrea Fiorella.

Cordiali saluti

Dott.  Landriscina



COMUNE DI
COMO

PG 34286/18
13/6/2018

Como, 12.06.2018

Egr. sig. Sindaco

OGGETTO: *Interrogazione con risposta scritta del cons. Rapinese PG 27781/16.05.2018.*

Egregio Signor Sindaco,
ad evasione dell'interrogazione in oggetto, evidenzio quanto segue.

Riguardo al primo quesito non è da escludere né sarebbe censurabile che in passato sia stata "discussa l'iscrizione all'ordine del giorno di una mozione/delibera priva di numero di protocollo".

Infatti è opinione pacifica in dottrina e giurisprudenza che gli Amministratori locali siano considerati funzionalmente collegati all'Ente e non "esterni" allo stesso. Conseguentemente, di norma, gli atti dei Consiglieri comunali non sono protocollati (cfr. richieste di accesso, ordini del giorno, emendamenti) E', tuttavia, prassi costante che le proposte di deliberazione di iniziativa consiliare, le mozioni e le interrogazioni siano protocollate, ma al solo fine di attribuire data certa al documento, a tutela, principalmente del presentatore che ha diritto a che il procedimento attivato si concluda entro il termine regolamentato.

Inoltre il diritto di iniziativa dei consiglieri discende dalla titolarità della carica e non risulta normativamente soggetto a limitazioni di tempo e di luogo, per cui può essere esercitato in qualunque circostanza connessa all'esercizio del *munus publicum*, ad esempio nel mentre partecipa alle sedute degli organi cui appartiene.

In riferimento alla seconda domanda, per quanto sopra detto, non è da escludere né sarebbe censurabile che *“nell’ambito della Conferenza dei capigruppo sia stato formato un documento di natura politica di contenuto analogo ad altro in iscrizione”* o che i presentatori stessi siano stati invitati a presentare documenti analoghi nel contenuto, ma non nella forma.

Peraltro il regolamento consiliare, all’art. 56, c. 10, espressamente contempla l’ipotesi che siano iscritti all’ordine del giorno atti riguardanti argomenti analoghi prevedendo in tal caso che possano essere stabilite deroghe alle norme che disciplinano i tempi e le modalità della discussione generale.

Infine, in risposta al terzo quesito, ricordo che la Conferenza dei Capigruppo è organismo consultivo del Presidente del Consiglio. I compiti e del Presidente e della Conferenza dei Capigruppo sono disciplinati dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio e, in questa sede, rileva, evidenziare, in particolare, quello di *“giudicare della ricevibilità dei testi presentati”* (art. 25 dello Statuto) e di *“dichiarare l’inammissibilità delle mozioni”* (art. 10 del Regolamento del Consiglio).

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO GENERALE
dot. Andrea Fiorella

